

→ **La verità** L'incontro a casa del premier c'è stato, la Cgil conferma le iniziative di lotta

→ **Scioperi** Oggi stop del pubblico impiego al Sud, domani si ferma il commercio

Alta tensione nel mondo del lavoro Scontro tra Epifani e Bonanni

Epifani chiede al governo e ai colleghi di Cisl e Uil confronti «alla luce del sole». Bonanni stizzito: «È tolemaico, pensa di essere al centro di ogni cosa». E resta da solo a negare l'incontro di Palazzo Grazioli.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

L'incontro a palazzo Grazioli senza la Cgil c'è stato. Lo confermano il premier, il ministro Scajola, lo conferma la Confindustria. Nega ancora Bonanni mentre tace dopo averlo negato, Angeletti. Se c'erano dubbi, sono stati dissipati. Ora ci vorrebbe un po' di trasparenza. Parlando ai pensionati dello Spi, Guglielmo Epifani è tornato a chiedere «un confronto alla luce del sole». Il ministro per lo Sviluppo quasi si spazientisce, «Quanta caciara inutile - ribatte Scajola - lo incontrerò giovedì per discutere dei problemi del mio dicastero». Come se fosse la stessa cosa.

Le gentili concessioni ministeriali non basteranno comunque a rimettere insieme i cocci che le tre confederazioni si ritrovano in mano. I rapporti tra Cisl e Uil e Cgil sono tesissimi. E oggi e domani la divisione sarà in piazza. Oggi scioperano scuola e università, doveva essere una protesta unitaria, ma la Cisl si è sfilata convinta dal governo. Sempre oggi, al Sud e alle isole si terrà lo sciopero dei dipendenti pubblici: anche questo era stato proclamato unitariamente, ma 70 euro lordi di aumento mensile (meno della metà dell'inflazione) sono bastati a Cisl e Uil per rompere le righe. Sabato ancora uno sciopero, quello del commercio, contro il contratto separato che Cisl e Uil hanno firmato, la Cgil no. Il clou ci sarà il 12 dicembre, quando lo sciopero sarà generale. della Cgil, da sola. «È velleitario, sbagliato, antiunitario», accusa Raffaele Bonanni. «Non lottiamo tanto per lottare - spiega Epifani -. La storia ci ha insegnato che nessuno ti regala niente. Ogni cosa, nel nostro Pa-



Una sequenza fotografica di Epifani, ieri alla manifestazione dei pensionati Spi-Cgil

ese ce la siamo conquistata con la lotta». La Cgil non vede nelle scelte del governo le risposte «che andavano e vanno date alla crisi».

Nella polemica interviene la presidente di Confindustria Emma Mar-

Cofferati
Berlusconi non
cambia: il lupo perde
il pelo ma non il vizio

cegaglia. «Polemica inutile», asserisce, «gli incontri informali ci sono sempre stati. Io stessa ne ho avuti con Epifani». La differenza è che né la Confindustria né la Cgil sono il governo. In ogni caso per Marcegaglia sarebbe il caso che «maggioranza e

opposizione, banche, imprese e sindacati, avessero la capacità di unirsi per aiutare imprese e famiglie a uscire dalla crisi».

Pur simpatizzando ora con la Cisl ora con la Cgil, le varie anime di Pd si ritrovano nell'accusare il governo: «L'unità delle forze del lavoro è un bene in sé e chi prova a dividere i lavoratori e le loro organizzazioni commette un errore enorme», dice Marina Sereni vicepresidente dei deputati Pd.

E parla di «errore», anzi di «miopia» e «autolesionismo» uno che ci è passato: «Il lupo perde il pelo ma non il vizio - afferma il sindaco di Bologna, ex leader Cgil Sergio Cofferati -. Dalla pessima abitudine di provare a dividere i sindacati Berlusconi non riesce ad affrancarsi». ♦

La Camera approva la Finanziaria leggera

Passa alla Camera la Finanziaria 2009 con 295 sì e 241 no. Netto il giudizio negativo del Pd. Via libera con ombrelli e con un «vuoto». Gli ombrelli sono stati quelli variopinti che hanno aperto alcuni deputati del Pd, che reclamavano l'approvazione di un emendamento, poi bocciato, per destinare fondi al Piemonte a compenso dei danni creati da alluvioni. Il «vuoto», denunciato da più parti e in particola-

Editoria

La Fnsi protesta: non sono inseriti gli stanziamenti

re dalla Federazione nazionale della stampa, è quello relativo ai fondi per l'editoria, tagliati dal decreto Tremonti e indispensabili alla sopravvivenza di decine di testate: gli emendamenti, di diversi schieramenti politici, che ne chiedevano il ripristino, sono stati cancellati.

Il testo, che passa ora all'esame del Senato, presenta alcune novità. Tra queste l'impegno che le maggiori risorse che si libereranno nel 2009, secondo gli obiettivi di finanza pubblica, saranno utilizzate per ridurre la pressione fiscale «nei confronti dei lavoratori dipendenti e pensionati con reddito medio-basso». Si anche a un emendamento del Pd che ripristina i fondi per la Svimez: verranno stanziati 500 milioni di euro l'anno per il triennio 2009-2012. Gli anticipi degli aumenti agli statali, poi, in attesa dei rinnovi contrattuali, non potranno essere erogati con «atti unilaterali» del governo, ma «sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative». ♦